

PROFILI STORICI

not peer reviewed

“Il globo terrestre e la sua evoluzione”, 1973-2023: cinquant’anni di un libro di culto, con il destino della trasformazione nel nome

“Il globo terrestre e la sua evoluzione”, 1973-2023: fifty years of a cult book, with the fate of transformation in the name

Alessio Argentieri

Città metropolitana di Roma Capitale-Dipartimento IV-Servizio 2 “Geologico, difesa del suolo - Risorse agroforestali - Rischio idraulico e territoriale”, Roma (Italia) e-mail: difesa-suolo@cittametropolitanaroma.it
Società Geologica Italiana- Sezione di Storia delle Geoscienze - e-mail: storiageoscienze@sogceol.it

Nell’autunno del 1986, da matricola del corso di laurea in scienze geologiche dell’Università La Sapienza di Roma, chi scrive acquistò i libri di testo, come si faceva all’epoca, presso il mercatino dell’usato di Lungotevere Oberdan. Da allora conservo gelosamente la copia di un manuale scientifico di culto: **IL GLOBO TERRESTRE E LA SUA EVOLUZIONE**. È una ristampa del 1984 della seconda edizione del 1979, la cui copertina spiegazzata compare nell’immagine d’apertura dell’articolo (fig. 1B). Una parte rilevante dell’opera è dedicata all’acqua, tanto cara a questa rivista nella dimensione sotterranea del suo ciclo; risulta pertanto appropriato parlarne su queste colonne.

L’opera compie quest’anno mezzo secolo di vita: la prima edizione fu infatti pubblicata da Zanichelli in Bologna nel 1973 (Fig. 1A), prezzo al pubblico lire 3.400. Autori Bruno Accordi (Fig. 2), direttore dell’Istituto di Geologia dell’Università La Sapienza di Roma, e il suo allievo Elvidio Lupia Palmieri (Fig. 3), allora trentatreenne. Il libro, definito dagli autori nell’introduzione “*testo di GEONOMIA*”, è un ‘oggetto sacro’, non solo per chi ha scelto le Scienze della Terra come propria professione, nei diversi campi (tecnico, scientifico, didattico, divulgativo). Generazioni di studenti italiani, nel corso dell’istruzione secondaria superiore, sono stati introdotti a questi temi dai propri docenti che scelsero di adottare il manuale.

Seguendo l’adagio “chi non cambia si estingue”, in cinquant’anni il libro ha tenuto il passo con il trascorrere del tempo e con i grandi progressi delle scienze della Terra. E così, seguendo il destino della trasformazione che intrinsecamente porta nel nome, è stata l’opera stessa ad evolvere come il globo di cui parla. A partire dalla prima edizione (Fig. 1A), corredata di note per l’insegnante, con grafica di Duilio Leonardi e disegni di Giuseppe Bigi, il testo è progressivamente mutato nella struttura, nei contenuti e nel linguaggio. E anche negli autori, dalla quarta edizione (Fig. 1D), nella quale si aggiunse Maurizio Parotto, che già nella terza compariva come collaboratore (Fig. 4).

Parliamo di esponenti di un gruppo di ricercatori che diede vita ad una nuova scuola geologica romana, sotto la guida di Accordi, a partire dagli anni Sessanta (Argentieri & De Caterini, 2019; Argentieri et al., 2019). Accordi, attivo in disparati campi delle scienze della Terra e anche pioniere della riscoperta della tradizione geologica italiana (Romano & Nicosia, 2018), diede all’impostazione del manuale la sua visione, è il caso di dirlo, globale. Dopo la scomparsa di Accordi nel 1986, Lupia Palmieri e Parotto hanno proseguito l’opera di progressivo aggiornamento, che conta oggi 17 versioni. Da ultimo nel 2023 si è giunti alla terza edizione, in due volumi, di quella “Blu”, accompagnata da eBook multimediale e Booktab (Fig. 5 A,B).



Fig. 1 - Evoluzione dell’opera attraverso le sue copertine: A- 1^a edizione (1973); B- 2^a edizione (1979); C- 3^a edizione (1987); D- 4^a edizione (1993).

Fig. 1 - Evolution of the book through its covers: A- 1st edition (1973); B- 2nd edition (1979); C- 3rd edition (1987); D- 4th edition (1993).

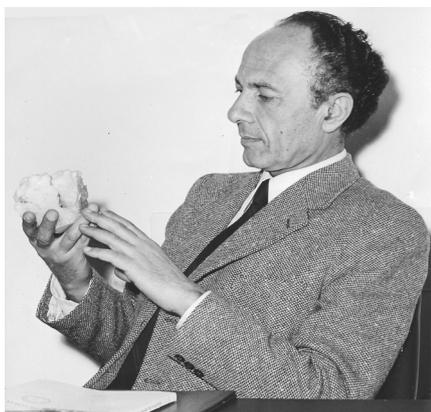


Fig. 2 - Bruno Accordi (foto: cortesia di Giovanni Accordi).

Fig. 2 - Bruno Accordi (photo: courtesy of Giovanni Accordi).

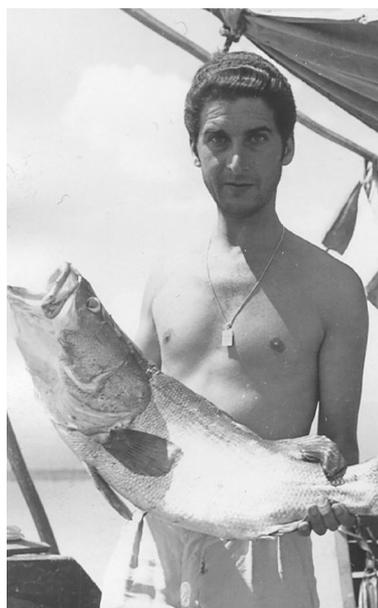


Fig. 3 - Un giovane Elvidio Lupia Palmieri (foto: cortesia di Umberto Nicosia).

Fig. 3 - Elvidio Lupia Palmieri in his youth (photo: courtesy of Umberto Nicosia).

Per presentare - qui è non solo inevitabile, ma anche doverosa la ripetizione del termine - "l'evoluzione del racconto del globo in evoluzione", riportiamo le parole dell'editore e già Senatore della Repubblica Federico Enriques (Enriques, 2008).

"(...) Il testo, per gli studenti dell'ultimo anno dei licei e degli istituti magistrali, pur essendo articolato nei capitoli tradizionali è stato sfrondata -rispetto a precedenti testi di altri autori- di varie parti nozionistiche. (...) Il testo introduce gli studenti nel mondo geografico e geologico: è questo un ambiente difficile da comprendere senza una successione logica nella trattazione, senza un'adeguata illustrazione con abbondanti figure e fotografie. Resta, per di più, un mondo astratto (e un po' 'ostico' per tradizione) se non viene collegato con le applicazioni -e sono numerose- alla realtà attuale. (...) I 16 capitoli sono articolati in una chiara successione logica; ma soprattutto è stato eliminato lo svantaggio degli analoghi testi scritti da un solo autore, sempre sbilanciati verso una delle due materie e spesso inesatti o molto sommari per l'altra materia. Geografia e Geologia sono sì legate da temi comuni, ma per la vastità delle indagini scientifiche non possono ormai essere sintetizzate e trattate secondo le più recenti vedute, con chiarezza ed esattezza, se non da due specialisti, ben affiatati e quotidianamente legati da vincoli didattici e scientifici (...)"

Va considerato lo stato dell'arte della geologia italiana nell'epoca di preparazione del testo. All'inizio dei Settanta



Fig. 4 - Maurizio Parotto al Festival della Scienza di Genova del 2011.

Fig. 4 - Maurizio Parotto at the Science Festival of Genoa in 2011.

la *plate tectonics* era ancora fresca di consolidamento, a pochi lustri dalle scoperte scientifiche nell'esplorazione dei fondali oceanici. A livello locale, nel settore centrale dell'Appennino in cui gli autori del libro conducevano le proprie ricerche, solo da pochi anni era avvenuta la 'conversione' (a partire dallo stesso Accordi) alla teorie orogeniche traslative, ripudiando i modelli autoctonisti della catena.

Lo sforzo di sintesi che portò al concepimento, al parto e alla successive gemmazioni del libro nel cinquantennio trascorso rappresenta perciò un importante indicatore della diffusione e divulgazione della cultura scientifica in Italia. L'analisi contenuta nella Scheda informativa editoriale di Enriques (2008) lo esplicita perfettamente:

"Nel triennio l'Accordi (sei edizioni: 1973, 1979, 1987, 1993, 2000, 2008) è un vero e proprio pilastro. Libro chiaro, completo, rigoroso, ebbe posizioni di quasi monopolio, anche perché la materia, essendo all'ultimo anno, era - o poteva essere - oggetto d'esame con commissari esterni: i docenti si preoccupavano giustamente di fornire ai propri studenti uno strumento valido in sé che fosse anche terreno di studio nazionalmente condiviso. (...) Il coordinamento fra testo e immagini è stato sempre uno dei punti di forza dell'opera".

Continua ancora Enriques: *"è la storia di un successo nell'editoria scolastica: storia lunga, complessa, per alcuni aspetti comune a molti grandi libri, per altri diversa (...). Bruno Accordi fu spinto a scrivere il libro dalla lettura dei testi dei figli, che non gli sembrarono soddisfacenti. Ne parlò ad Albino Mariani, che allora (inizio degli anni Settanta) promuoveva i libri Zanichelli all'università. (...) Dalla quinta edizione i contributi di Accordi sono stati superati dall'evoluzione del libro. Redazionalmente il libro è stato seguito da due soli redattori, che si sono succeduti nel tempo: Grazia Zaniboni, fino alla quarta edizione, e Massimo Evangelisti. La successione delle edizioni testimonia in maniera immediata l'evoluzione della tecnica editoriale: nei formati (...), nel rapporto testo-immagine (...), nella crescita degli apparati didattici, nel ruolo crescente del materiale per il docente (da smilze note a guide di centinaia di pagine). L'opera resta saldamente espressione della facoltà di scienze della Sapienza, dove vi è tradizionalmente un fecondo rapporto con insegnanti di scuola secondaria. L'edizione maggiore è stata affiancata da un'edizione più ridotta, sempre destinata agli ultimi anni della scuola superiore ("La terra nello spazio e nel tempo", 2002). Vi è poi un'edizione per il biennio. In una prima fase ("L'Universo la*



Fig. 5 - Copertine dei due volumi dell'edizione "BLU" (2023).

Fig. 5 - Covers of the "BLUE" edition two volums (2023).

Terra e l'uomo, 1980, 1988, 1994) si trattava di un'intelligente riduzione dell'opera maggiore, di cui conservava le caratteristiche espositive e didattiche. In una seconda fase, l'attuale, l'opera è stata completamente riscritta, con stile più amichevole e con didattica più coinvolgente, con la collaborazione di una giovane insegnante di scuola secondaria, Silvia Saraceni (*Immagini e itinerari del sistema Terra*, 2001 e 2006). Insomma l'opera iniziale si è moltiplicata nel tempo, con le sue successive edizioni, e per così dire nello spazio, coprendo man mano ordini di scuola diversi. Viene usata anche all'università. È veramente difficile, nel panorama internazionale dell'editoria scolastica, trovare un'opera di analogo spessore per la geografia fisica. Non si può escludere che prossime riforme dei piani di studio ne ridimensionino l'uso: se così accadrà, la scuola perderà qualcosa di importante".

L'ultima frase è particolarmente illuminante.

È indubbio che, in mezzo secolo, un importante ruolo seminale nell'orientare i giovani verso la geologia e la geografia fisica lo abbia svolto il libro protagonista di questo racconto. Appare altrettanto palese che la mutata impostazione dei

programmi scolastici, con la rimozione delle scienze della Terra quale materia dell'esame di maturità, possa essere una (non la sola) delle cause del vertiginoso calo delle vocazioni agli studi geologici universitari.

Qualcuno, nel leggere queste righe, proverà forse una sensazione di ciclicità, nel rammentare i propri studi liceali e universitari e poi, nel passato più recente, quelli dei figli adolescenti, impegnati ancora su quel manuale (con o senza un aiuto genitoriale). Ritrovando così, nella lettura de *"Il globo terrestre"*, la propria fonte di ispirazione primaria verso gli studi geologici, singola scintilla divenuta fuoco alimentandosi delle pagine del libro.

Ringraziamenti: Sono grato a Gianni Accordi, Umberto Nicosia e agli autori Elvidio Lupia Palmieri e Maurizio Parotto per le testimonianze su questa storia di 'evoluzione al quadrato'.

Chiedo invece venia al lettore per il carattere non ortodosso di questo Profilo storico, e per la connotazione tendente alle reminiscenze nostalgiche del testo e delle considerazioni che seguono.

Nonostante le decadi passate e l'amicizia nel frattempo cresciuta tra maestri e allievi, resta per noi ex studenti, seppur ormai pienamente nella mezza età, la soggezione e il senso di inadeguatezza di non riuscire appieno a tenere a mente tutti i contenuti di quel "libro di bordo", ringiovanitosi durante mezzo secolo di navigazione nei progressi della geologia. È per questi motivi che nel 2019 alla Sapienza, in occasione del convegno "1969-2019 BRUNO ACCORDI E LA SCUOLA GEOLOGICA ROMANA: L'IDROGEOLOGIA DELL'ALTO BACINO DEL LIRI", organizzato dalla Sezione di Storia delle Geoscienze della Società Geologica Italiana per il cinquantennale di un'altra impresa scientifica, è stato necessario cautelarsi. La sera prima del convegno, a cui Lupia Palmieri e Parotto erano presenti entrambi come relatori a invito, fu piacevole e saggio riprendere in mano la copia personale del libro per un ripassone generale, allo scopo di non trovarsi impreparati ad eventuali interrogazioni estemporanee. Non si sa mai, con certi personaggi...

Particolare attenzione, *ça va sans dire*, ai temutissimi paragrafi sui moti millenari della Terra e sulla classificazione dei climi di Köppen.

Bibliografia

Accordi B., Lupia Palmieri E. (1973). *Il globo terrestre e la sua evoluzione*. 1^a ed., Zanichelli, Bologna, 437 pp.

Accordi B., Lupia Palmieri E. (1979). *Il globo terrestre e la sua evoluzione*. 2^a ed., Zanichelli, Bologna, 393 pp.

Accordi B., Lupia Palmieri E., Parotto M. (1993). *Il globo terrestre e la sua evoluzione*. Corso di geografia generale e geologia. 4^a ed., Zanichelli, Bologna, 520 pp.

Argentieri A., Bianchini G., De Caterini G., Di Nisio C. (2019). La Compagnia del Martello. Resoconto del convegno "1969-2019: Bruno Accordi e la Scuola geologica romana: l'idrogeologia dell'alto bacino del Liri". *Professione Geologo- Notiziario dell'Ordine dei Geologi del Lazio*, 57 (Luglio 2019): 8-11.

Argentieri A., De Caterini G. (2019). *Idrogeologia dell'alto bacino del Liri (1969): Bruno Accordi e la nuova scuola geologica romana - Upper Liri Basin hydrogeology (1969): Bruno Accordi and the new roman geological school*. *Acque Sotterranee - Italian Journal of Groundwater* AS28-386: 67-75 (DOI 10.7343/as-2019-386).

Enriques F. (2008). *Castelli di carte*. Zanichelli 1959-2009: una storia. Il Mulino, Bologna, 585 pp.

Romano M., Nicosia U. (2018). Tributo a Bruno Accordi: la prima riscoperta e valorizzazione moderna delle 'gloriose' radici geopaleontologiche italiane. *Rend. Online Soc. Geol. It.*, Vol. 44, pp. 96-103.

<https://www.zanichelli.it/ricerca/prodotti/il-globo-terrestre-e-la-sua-evoluzione-corso-di-geografia-generale-e-geologia>